



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Biblioteca Estense Universitaria, Modena

***“In guerra ed in amor”*: spettacoli in musica
tra Este e Asburgo-Este**
Esposizione bibliografica e documentaria

Biblioteca Estense Universitaria, Sala Campori,

22 giugno - 16 luglio 2010



L.go S. Agostino 337, 41121 Modena
Tel. 059 222248, Fax.059 230195



b-este@beniculturali.it
<http://www.cedoc.mo.it/estense>



PREMESSA

Il nucleo espositivo allestito nell'ambito della Festa Europea della Musica 2010¹ è uno sguardo veloce agli aspetti salienti dello spettacolo in musica a Modena tra Sette e Ottocento, con accenni al nuovo Teatro Comunale e alle scelte del repertorio, con alcuni dei suoi interpreti. Ciò, sempre in rapporto alla coeva attività modenese, con qualche spunto correlato all'ambito dell'Italia non ancora unita.

Così alle fonti bibliografiche (soprattutto libretti, in particolare della raccolta Ferrari Moreni) si affiancano documenti di varia natura, alcuni provenienti dall'Archivio di Stato di Modena, in una scelta di fonti che testimonia più livelli della vita musicale coeva: il repertorio - tutto e solo nell'ambito della tradizione italiana - e il pubblico favore (attestato da ritratti e sonetti) riservato a cantanti e ballerini, non di rado a circolazione nazionale e talvolta di esteso successo. Le necessità di spazio implicano un'ovvia drastica selezione attuata, all'interno delle tematiche, secondo il criterio della maggiore fortuna e quindi frequenza di compositori e opere sulle scene modenesi. Qua e là si trovano cenni riferiti ad altri aspetti importanti ma che non è possibile affrontare in questa sede.

Non si trascura un'occhiata rapida ai musicisti locali, impiegati nel giro delle istituzioni modenesi - tutte nell'ambito del ruolo accentrante della corte, o per diretta dipendenza o per condizionamento - talvolta a contatto con personalità musicali di fama (come Angelo Catelani con Gioachino Rossini).

Tutto ciò dal punto di vista dell'*entourage* estense e del relativo deposito bibliografico e archivistico. Il nucleo espositivo è inoltre a integrazione reciproca con la mostra allestita presso l'Archivio Storico Comunale la cui documentazione sull'attività del principale Teatro cittadino è in ovvio esclusivo legame (soprattutto attraverso il funzionamento della Direzione agli Spettacoli) e permette uno sguardo anche a rappresentazioni di varia natura.

¹ L'idea, l'allestimento e il *Giornale di mostra* si devono ad Alessandra Chiarelli, già responsabile del Settore Musica della Biblioteca Estense Universitaria



L.go S. Agostino 337, 41121 Modena
Tel. 059 222248, Fax.059 230195



b-este@beniculturali.it
<http://www.cedoc.mo.it/estense>



I

GLI ULTIMI ESTENSI E LA VITA MUSICALE DEL SECONDO SETTECENTO

Sulla scia del grande momento seicentesco, l'interesse per la musica continua a Modena nel secolo successivo, con un buon livello ma non più come impulso originale di un vero centro musicale. Nel primo Settecento, la cappella ducale conta ancora su ottimi maestri, ma tutto prosegue quasi per automatismi. Nel corso del secolo l'attività, prima articolata in varie forme di pratica musicale, si va limitando quasi solo ai teatri che mettono in scena soprattutto produzioni esterne: soprattutto il Teatro di Corte (restaurato nel 1749 e 1768, denominato Nazionale nel 1796) e il Rangoni (che diviene Teatro in via Emilia, poi Comunale in via Emilia) eseguono l'usuale repertorio melodrammatico inclusa la produzione napoletana e l'opera giocosa di ispirazione goldoniana.

In particolare, nel Teatro Rangoni pare riscontrarsi una prevalenza dei drammi giocosi, mentre in quello di Corte il repertorio serio tradizionale (in parte metastasiano) e l'opera buffa sembrano quasi alla pari. Partiture di musicisti come Antonio Caldara, Vincenzo Ciampi, Domenico Cimarosa, Gioachino Cocchi, Domenico Fischietti, Baldassare Galuppi, Pietro Guglielmi, Nicolò Iommelli, Giovanni Paisiello Niccolò Piccinni, Pietro Torri, Tommaso Traetta e altri ancora documentano l'attività esterna, ma in parte sono sedimento degli spettacoli locali. Continuano le Accademie di Lettere e d'Armi che nel Collegio dei Nobili sono il culmine dell'attività musicale; sempre di buon livello anche la cappella del Duomo.

Tutto ciò si riflette nelle fonti tuttora conservate dalla Biblioteca Estense Universitaria.

Ma, nella seconda metà del Settecento, vicende dinastiche influiscono su aspetti di attività musicali e soprattutto sulle relative fonti.

Le nozze di Maria Beatrice Ricciarda - unica figlia di Ercole Rinaldo III d'Este - con Ferdinando d'Asburgo, celebrate a Milano il 15 ottobre 1771, portarono questo ad assumere la successione della moglie, oltre alla carica di governatore del Ducato di Milano, dove i coniugi rimasero per molti anni. Quindi l'attività del Teatro di Monza al cadere del Settecento è sotto la loro protezione: interessante il repertorio del periodo, messo in luce da una relazione di base della giornata di studi "*Quell'ardor che l'alme accende*": *musica e teatro tra Sette e Ottocento*.

Ma la più nota produzione esterna del secondo Settecento non è circolata in esecuzioni modenesi o reggiane e neppure in ambiti in qualche modo collegati con il casato estense, bensì risulta attestata più tardi, dopo la Restaurazione, grazie al deposito di fonti pervenute da altre collezioni. Tali aggregazioni si devono soprattutto all'unione dell'ultima estense con l'arciduca austriaco e ai conseguenti rapporti dinastici.

Per questa via, infatti, perviene a Modena in eredità prima la collezione Obizzi del Cataio (dopo la morte nel 1801 di Tommaso Obizzi) poi quella di Maximilian Franz, arciduca d'Austria, Elettore di Colonia, Arcivescovo di Bonn e Münster, morto nel 1801. Entrambe arrivano evidentemente dopo il 1814; la prima raccolta ha per lo più contenuto antico (codici liturgici musicali provenienti soprattutto dal convento degli Olivetani di S. Michele in Bosco, a Bologna) e confluisce subito nella biblioteca pubblica, ma la seconda - e più ampia - resta nell'archivio privato di corte, per essere poi incamerata nella Biblioteca Estense dopo l'Unità. L'insieme della libreria privata austro-estense contiene una nota produzione tardo settecentesca di compositori tedeschi, francesi, austriaci e boemi (come Carl Philip Emanuel e Johann Christian Bach, André Grétry, Franz Joseph Haydn, Wolfgang Amadeus Mozart, Josef Mysliveček)



L.go S. Agostino 337, 41121 Modena
Tel. 059 222248, Fax.059 230195



b-este@beniculturali.it
<http://www.cedoc.mo.it/estense>



IL CADERE DEL SECOLO NEL TEATRO DI MONZA²

In un nucleo di manoscritti musicali della Biblioteca denominato “Frammenti”, alcune fonti recano nomi di esecutori attivi a Monza nell’arco cronologico sopra indicato e mostrano identità di mano tra i copisti, lasciando così congetturare un diretto legame con l’esecuzione e addirittura l’origine

in ambito monzese. Contengono brani – in parti non complete - tratti da sei opere: *Les deux petits savoyards* di Nicolas Marie Dalayrac, *Richard coeur de lion* di André-Ernest-Modeste Grétry, *Lodoiska* di Rodolphe Kreutzer, *Le nozze di Figaro* di Wolfgang Amadeus Mozart, *La molinara* di Giovanni Paisiello, *Lo spazzacamino Principe* di Angelo Tarchi. In parte si tratta di traduzioni da opere francesi. Alcune delle opere citate sono presenti anche in partitura, questa però non sempre o non probatamente di origine monzese. Le parti incomplete sicuramente ascrivibili a questa origine recano talvolta alcune varianti rispetto la versione più diffusa degli stessi brani.

Maria Beatrice Ricciarda d'Este e l'Arciduca Ferdinando d'Asburgo

Incisione settecentesca

Il matrimonio fra l'unica figlia di Ercole Rinaldo III e di Maria Teresa Cybo con l'arciduca d'Austria portò al governo del ramo austro-estense sul ducato di Modena, in seguito al Congresso di Vienna.

Cartella “Iconografia estense”

ANDRE ERNESTE MODESTE GRETRY

Richard coeur de lion...

Partitura. Paris chez Houbat, gravé par Hugué, 1785

Mus.E.98

ANDRE ERNESTE MODESTE GRETRY

[Richard coeur de lion]

Parti d’orchestra e particelle dei cantanti. Ms., sec. XVIII

Cantanti indicati su alcune delle particelle vocali (Blondel, Florestan e il Soldato): Lorenzo Cipriani, Pietro Montani, Vincenzo Andenna detto il Pavia, presenti a Monza anche nelle opere *Il barbiere di Siviglia* di Giovanni Paisiello e *Lo spazzacamino principe* di Angelo Tarchi)³. Del pari, si trovano sulle parti dei violini, rispettivamente primo e secondo (non esposte): Wenzel Pichl (altrove documentato nel ruolo istituzionale di primo violino e direttore d’orchestra) e Rossetti (violinista presso la corte milanese di Ferdinando d’Austria dal 1771 a

² Tutte le notizie qui riportate riguardo l’attività patrocinata a Monza dalla coppia Asburgo-Este sono tratte da FABRIZIO BUGANI, *Frammenti di musica del Sette e Ottocento nella Biblioteca Estense Universitaria di Modena*, tesi di laurea in Biblioteconomia e Archivistica Musicale, relatore Alessandra Chiarelli, Università di Bologna, a.a. 2003-2004, soprattutto pp. 110-123 e IDEM, *Musica e teatro in un archivio di frammenti del Sette e Ottocento*, «Quaderni Estensi», I - 2009/0 in www.archivi.beniculturali.it/ASMO/QE, in particolare, per un quadro sintetico dei Frammenti, pp. 172-173

³ FABRIZIO BUGANI, *Frammenti di musica ... cit.*, p. 122



1796)⁴. Sembra che le parti d'orchestra siano state preparate per la rappresentazione al Teatro Arciduciale di Monza del 1 dicembre 1787⁵

Frammenti 122, 130, 127

ANGELO TARCHI

[Lo spazzacamino principe]

Partitura e parti. Ms. sec. XVIII

Librettista Giuseppe Carpani. Sulla copertina della parte di violino primo compare ancora il nome di Pichl.

Mus.F.1166

ANGELO TARCHI

[Lo spazzacamino principe. Scelta]

Particelle dei cantanti. Ms., sec. XVIII

La cantante Elena Cantoni indicata sulla particella risulta tra gli esecutori nella rappresentazione monzese del 1790⁶

Frammenti 79

⁴ *Ibidem*

⁵ FABRIZIO BUGANI, *Musica e teatro in un archivio di frammenti ... cit.*, p.173

⁶ *Ibidem*



II

GLI ASBURGO-ESTE E LA MUSICA A MODENA

Uno scorcio rapido sulla musica a Modena sotto il governo degli Asburgo-Este passa necessariamente da un cenno alla collezione musicale privata ad uno sguardo alla Musica e Cappella di Corte attiva nella massima parte degli spettacoli in musica, spesso dedicati ai governanti. Inoltre gli stessi spettacoli sono ovviamente sotto il controllo dell'autorità, controllo inteso non solo come di censura, ma anche come approvazione del repertorio e dei suoi esecutori, attuato per mezzo di organismi governativi e comunali, come i Conservatori e la Direzione agli Spettacoli o Direzione Teatrale. Di questa sono membri i maestri della Musica e Cappella di Corte Antonio e Alessandro Gandini, rispettivamente nel 1837-1840 e 1846-53⁷.

Inoltre i libretti di gran parte delle rappresentazioni modenesi provengono dalla Miscellanea Teatrale Ferrari Moreni, forse inizialmente aggregata per le funzioni di Podestà e di Conservatore rivestite da Giovanni Francesco nell'ambito della Comunità (cfr. i libretti di *Sonnambula* e di *Allan Cameron*, nella sezione III.1), poi continuata da Giorgio. La raccolta Ferrari Moreni è confluita per lascito nella Biblioteca Estense a fine Ottocento⁸.

II. 1

LA COLLEZIONE MUSICALE DEGLI ASBURGO-ESTE

La cospicua raccolta bibliografica consta in massima parte del fondo librario già appartenuto a Maximilian Franz, a sua volta punto di confluenza della libreria Elettorale coloniese e dell'archivio della cappella di Bonn, ma arricchito da apporti viennesi degli ultimi anni del secolo oltre che, intuitivamente, da acquisizioni sparse. Pervenuto in eredità agli Asburgo-Este, restò nell'archivio musicale privato della famiglia (come dimostrano gli inventari del medesimo compilati da Angelo Catelani) fino all'Unità, quando la musica fu incamerata dalla biblioteca pubblica⁹

FRANZ JOSEPH HAYDN

[Sinfonie, 10str, sinfonia, Hob42, Re maggiore]

⁷ GIANNA DOTTI MESSORI, *Spettacoli e arte a Modena nell'Ottocento. Inventario*, Modena, Comune di Modena, 1995, pp. 17-18 e 19-20

⁸ Per un'informazione sommaria ma sufficiente sulla collezione e per le notizie qui riportate sia consentito rinviare a ALESSANDRA CHIARELLI, *Spettacoli in musica da fine Settecento all'Ottocento: i libretti Ferrari Moreni*, intervento in *Archivi e spettacoli, sec. XVI-XIX*, giornata di studi nell'ambito della Festa europea della musica, Modena 2009, e al relativo articolo in corso di pubblicazione in «Quaderni Estensi», cit.

⁹ Per un'informazione generale ma sufficiente sia ancora consentito rinviare a ALESSANDRA CHIARELLI, *Proposte per una ricognizione delle musiche di ambiente europeo tra il XVIII e il XIX secolo presso la Biblioteca Estense di Modena. Il fondo Lucchesi*, in *Musica, teatro e nazione dall'Emilia all'Europa nel Settecento. Atti del XII incontro della musica italiana e polacca*, Modena, Mucchi, 1980, pp. 75-88



Sinfonia / a / Due Violini / Due Oboe / Due Corni / Fagotto / Alto Viola / Violoncello / e / Basso / Del Sige Hayden.

Parti. Ms., sec. XVIII seconda metà

A c. 1r probabili antiche segnature: A. 5.; N.o XVI; numero 46 ripassato in nero su rosso.

Il numero in rosso figura su molti pezzi, non presenti ai cataloghi storici prima del sec. XIX., e anche negli inventari, compilati da Angelo Catelani a metà del sec. XIX., del fondo Austro-estense privato corrispondente in buona parte alla raccolta ereditata dall'arciduca Maximilian Franz, Elettore di Colonia e arcivescovo di Bonn.

Mus. D. 133

WOLFGANG AMADEUS MOZART

[Sinfonie, orch, K504, Re maggiore]

Sinfonia in D / a / Due Violini / Due Oboi / Due Flauti / Due Corni / Due Fagotti / Due Viole / Due Clarini / Tympani / Basso e Violoncello / Del Sige. Volfgango Mozart

Parti. Ms., secc. XVIII-XIX

Titolo tratto dal foglio ripiegato che contiene le parti. Sulle seconde parti di v11, v12, b, di altra mano: "Di Mozart in D". Sul foglio che contiene le parti, si intravede appena la matita rosso arancio di un numero illeggibile poichè coperto da etichetta

Come sopra riportato, il numero in rosso è la segnatura di collocazione del manoscritto nel fondo privato degli Austria-Este.

Mus. E. 162

ANTONIO SALIERI

La Secchia Rapita. Dramma eroicomico in tre atti...

Partitura. Ms. XVIII sec.

Partitura forse di origine mitteleuropea: concorda con la versione Vienna 1772; una grafia e una filigrana sono identiche in altre fonti di musica tedesca o austriaca del secondo Settecento presenti in Biblioteca e in mss. coevi di opere viennesi colà ancora ubicate presso la Nationalbibliothek, Musikabteilung. Questa e le altre fonti sembrerebbero dunque ascrivibili, se non alla raccolta dell'arciduca Maximilian Franz, certamente a un nucleo di possesso Asburgo-Este, aggregato alla loro libreria privata e incorporato alla Biblioteca Estense pubblica dopo l'Unità.

Mus.F.1040

II. 2

IL PRESTIGIO DINASTICO

La lunga tradizione che vede la musica – alla pari delle altre arti - come simbolo di prestigio continua con il casato Asburgo-Este. Si trovano ancora, talvolta, composizioni create con un preciso intento celebrativo in occasione di eventi dinastici o, più spesso, messe in scena semplicemente dedicate ai governanti. Le prime si devono al maestro della Musica e Cappella di corte; le seconde sono opere del repertorio più diffuso, date sulle scene modenesi.



L.go S. Agostino 337, 41121 Modena
Tel. 059 222248, Fax.059 230195



b-este@beniculturali.it
<http://www.cedoc.mo.it/estense>



Elisa e Claudio ossia L'amore protetto dall'amicizia ... da rappresentarsi in Modena nel Teatro dell'Illustrissima Comunità il Carnevale dell'anno 1824

Modena, Geminiano Vincenzi e compagno, [1823-1824]

Libretto di LUIGI ROMANELLI – Musica di SAVERIO MERCADANTE

Il librettista risulta, univocamente, da una ricognizione bibliografica sulle fonti esistenti. La musica si inserisce nel repertorio tradizionale dell'opera italiana più accreditata, preferito sulle scene modenesi e che attesta la buona qualità dell'organico di corte, tenuto all'obbligo di servizio anche nel Teatro Comunale. Continua la tradizione estense di alto livello musicale, ereditata dagli Asburgo-Este come dimostra anche la dedica ai duchi di Modena Francesco IV arciduca d'Austria e Maria Beatrice principessa di Savoia. La produzione di Mercadante compare spesso sulle scene modenesi nei primi decenni del secolo

M.T.Ferr.Mor.23.13

Litografia ottocentesca raffigurante Francesco IV

Cartella "Iconografia estense"

La fata. Cantata per le ... nozze di ... Francesco d'Austria d'Este principe ereditario degli Stati Estensi ... con ... la principessa Adelgonda di Baviera

Modena, per i Tipi della R. D. Camera, s.a.

Libretto di ANTONIO PERETTI – Musica di ALESSANDRO GANDINI

Cantata a Modena, Teatro Comunale Nuovo, 17 aprile 1842. Alessandro Gandini è il vice-maestro della Cappella e Musica di corte

MDK. 71

Litografia ottocentesca raffigurante l'ultimo sovrano di Modena, Francesco V

Cartella "Iconografia estense"

II. 3

LA MUSICA E CAPPELLA DI CORTE

L'Armonia o Musica e Cappella di corte¹⁰ è un'istituzione organizzata i cui componenti, regolarmente stipendiati, svolgono un'attività professionale fissa; l'organismo già strutturato e riportato negli almanacchi di corte alla fine del Settecento viene ricostituito dopo la Restaurazione e del pari iscritto nell'albo delle istituzioni austro-estensi. Il personale segue una prassi che viene sancita dal Regolamento per la Musica e Cappella di Corte del 1846 – a sua volta dichiaratamente basato sui principi di un Sovrano Chirografo del 27 dicembre 1827 - e la paga mensile è differenziata a seconda del posto in organico. Tra gli obblighi sono previsti il servizio nel Teatro

¹⁰ Tutte le notizie relative all'argomento qui riportate sono tratte da *Orchestre in Emilia-Romagna nell'Ottocento e Novecento*, Parma, OSER, 1982, pp. 251-261



Comunale, l'impiego in altre orchestre della provincia e la didattica per il proprio strumento a fini di formazione professionale. E' usuale anche l'impiego in orchestra dei fiati del Battaglione Estense. Alla documentazione sulla compagine si affiancano due esempi della produzione del maestro, Antonio Gandini cui poi succede il figlio Alessandro, ovviamente data nel Teatro di Corte.

Calendario per la Corte ... anno 1775

In Modena, per Giovanni Montanari, [1775]

La cappella è inserita tra gli organismi direttamente dipendenti dal duca e se ne dà la composizione: in questi anni si tratta quasi sempre degli stessi individui

Racc. Ferr. Mor. 1971

Calendario per la Corte ... anno 1796

In Modena, per Giovanni Montanari, [1796]

L'organico figura invariato dal 1775 al 1796: maestri di cappella (prima tre poi due), un Soprano, un Tenore, un Basso, un violino primo e un secondo, un oboe primo e un secondo, un violoncello, un contrabbasso e altri "Diversi Professori di Canto e Suono" non determinati.

Racc. Ferr. Mor. 1972

Almanacco di corte per l'anno ...1816

Modena, Eredi Soliani, [1816]

All'inizio è riportato tra gli elementi della corte solo il Direttore della Musica. Il profilo dell'organico risulta in altra documentazione come già stabilito, ma la composizione subirà parecchie modifiche, crescendo via via nel tempo fino al 1859

Racc. Ferr. Mor. 1954

Ruolo degl'Individui addetti alla Musica e Cappella di corte ... febbraio 1843

La consistenza dell'organico è già sostanzialmente accresciuta

Modena, Archivio di Stato, Archivio Austro-Estense, Ministero delle finanze, f. 488, t. 16, div. VI, fasc. 7

Regolamento per la musica e cappella di corte, 19 maggio 1846

Sancisce inquadramento, doveri e diritti. Da notare soprattutto l'obbligo di prestare servizio per un corso all'anno di opere nel Teatro Comunale

Modena, Archivio di Stato, Archivio Austro-Estense, **Segreteria di Gabinetto**, Chirografi, b. A/348 (1846) fasc.1 n. 7

Alessandro Gandini a sovrano, Modena [1854]

Resoconto del concorso per il posto di contrabbasso secondo, recante a tergo disposizione ducale, Modena, 14 settembre 1854, relativa all'assunzione del vincitore e di altri strumentisti. L'assunzione sembra effettuarsi solo in caso di posto vacante, dietro domanda di aspiranti e con una serie di prelezioni (strumentisti di seconda classe per accedere alla prima, sostituiti che sono di solito gli allievi più meritevoli). Qui il concorso è effettuato in condizione di parità degli aspiranti. In ogni caso, è fondamentale il parere del maestro, qui Alessandro Gandini .



L.go S. Agostino 337, 41121 Modena
Tel. 059 222248, Fax.059 230195



b-este@beniculturali.it
<http://www.cedoc.mo.it/estense>



Modena, Archivio di Stato, Archivio Austro-Estense, Ministero delle finanze, f. 488, t. 16, div VI, fasc. 7

Giovanni Horn a sovrano, Modena [1855]

Domanda per passare dall'esercito alla compagine di corte come oboe. L'impiego come fiati di elementi del battaglione è frequentemente praticato; in più è prevista la possibilità di abbandono del servizio militare per l'assunzione in orchestra.

Modena, Archivio di Stato, Archivio Austro-Estense, Ministero delle finanze, f. 488, t. 16, div VI, fasc. 7:

Ruolo del soldo da pagarsi agli Individui addetti alla Musica e Cappella di corte ... novembre 1855

Documenta l'esatto organico (evidentemente molto più ampio rispetto il 1843) e la paga dei singoli, a seconda del ruolo in cui sono impiegati

Modena, Archivio di Stato, Archivio Austro-Estense, Ministero delle finanze, f. 488, t. 16, div VI, fasc. 7:

Erminia. Dramma serio in musica che si rappresenta nel Teatro di Corte in Modena l'autunno dell'anno MDCCCXVIII

Modena, Eredi Soliani, [1818]

Libretto di LODOVICO ANTONIO VINCENZI - Musica di ANTONIO GANDINI

Il compositore è maestro della Musica e Cappella di corte fin dal suo primo ricostituirsi dopo la Restaurazione. Ovviamente la sua produzione è data soprattutto nel Teatro di Corte

MDH.5.9

Antigono. Dramma serio per musica che si rappresenta nel Teatro di Corte in Modena l'autunno dell'anno 1824

Modena, Eredi Soliani, [1824]

Libretto su versi tratti da Pietro Metastasio – Musica di ANTONIO GANDINI

Il testo dell'opera è tratto da versi metatasiani, in un evidente richiamo ed estrema eco della tradizione settecentesca. Una ripresa di un tema metastasiano sembra essere anche il suo *Ruggero* (di cui si hanno brani nei Frammenti sopra citati), sulla scorta di *Ruggiero ovvero L'eroica gratitudine*, prima rappresentazione Milano 1771, in occasione delle nozze tra l'arciduca Ferdinando d'Austria e Maria Beatrice d'Este, con musiche di Johann Adolph Hasse.

Misc. Teatr. Ferr. Mor. 2.12

III



L.go S. Agostino 337, 41121 Modena
Tel. 059 222248, Fax.059 230195



b-este@beniculturali.it
<http://www.cedoc.mo.it/estense>



LA MUSICA A MODENA NELL'OTTOCENTO AUSTRO-ESTENSE¹¹

Nell'Ottocento l'attività musicale di Modena si concentra attorno agli spettacoli nel teatro di Corte e soprattutto Comunale (Vecchio e Nuovo): ne restano fonti in buona parte documentarie e iconografiche, ma anche molti libretti, come già detto, in gran parte sottoposti alla Direzione agli Spettacoli della Comunità e poi raccolte prevalentemente nella Miscellanea Teatrale Ferrari Moreni.

Qui si tratteggia rapidamente il repertorio, si dà un cenno agli esecutori di miglior livello e ai maestri – per mostrare la buona qualità delle esecuzioni modenesi – con uno spunto anche alla circolazione locale (per tutto, cfr. oltre).

Non è stato possibile presentare aspetti di rilevanza ovviamente minore, ma tutt'altro che trascurabile, quindi se ne dà una breve informazione.

Le attività amatoriali, presenti non solo a Modena: in tutta l'attuale Emilia-Romagna e nella provincia italiana in genere, vedono nascere bande (quasi sempre comunali) e società corali, ovviamente legate alla fortuna del teatro d'opera, ma anche Accademie Filarmoniche semi-professionali e di tutto rispetto. Non di rado questi organismi sostengono la didattica locale, mentre la scuola di musica sarà istituzione a sè dopo l'Unità, tanto da garantire, a Modena, il primo e più sicuro sbocco professionale all'organico già di Corte e bisognoso di un nuovo impiego, assieme al servizio nel Teatro Comunale. Da allora, scuola e Teatro sono l'unica forma di pratica musicale, peraltro ormai inglobata nell'attività e nel territorio nazionale.

La cura del patrimonio bibliografico, incluso quello musicale, continua secondo l'antica tradizione estense. Però, sulla scorta della nuova metodologia storica (l'autopsia delle fonti) e degli studi musicologici, cresce qui come altrove la consapevolezza di una nuova conservazione e catalogazione. Tre esperti di musica curano il materiale bibliografico pertinente: Giovanni Battista Dall'Olio, Federico Roether e Angelo Catelani. Giovanni Battista Dall'Olio cataloga tra il 1815 e il 1817 la raccolta musicale di tradizione; Federico Roether, intorno agli anni '40 o primi '50 dà cenno sintetico degli stessi pezzi e viene integrato da Luigi Francesco Valdrighi. Nuovi depositi sono di musicisti direttamente o indirettamente coinvolti nella ricostituita cappella di corte (soprattutto Michele Fusco, Gaetano Malagoli, Giuseppe Sighicelli), mentre la musica dei due maestri Antonio e Alessandro Gandini potrebbe provenire dal dono omonimo, smembrato all'atto dell'incameramento. Lo stesso Catelani, musicista e musicologo di valore, fu proprietario di una collezione, poi lasciata all'Estense. Dei suoi cataloghi sono scomparsi quelli per la Biblioteca pubblica, sebbene certamente consultabili ancora nel 1928. Restano però, accanto alla sua produzione musicale, articoli che dimostrano competenza storico-musicologica, padronanza del fondo estense pubblico e privato, attribuzioni (spesso attendibili) e preziose note sulle fonti. Il Catelani è infine determinante nella crisi culturale e professionale durante il passaggio dal governo austro-estense a quello nazionale italiano, per salvaguardare l'alta qualità dell'ex orchestra di corte e la funzione docente.

1

¹¹ Tutte le notizie relative all'argomento qui riportate sono tratte, salvo diverso avviso, da *Teatro, musica e Comunità da Modena capitale a Modena italiana*, Modena, Comune di Modena, 1996, pp. 29-117



IL REPERTORIO E I COMPOSITORI PIÙ RAPPRESENTATI¹²

L'unica produzione originale, data in prima rappresentazione nel Teatro di Corte, è quella di Antonio e Alessandro Gandini, maestri – in successione - della Musica e Cappella e tutti sulla linea della tradizione (si veda soprattutto il recupero di ultimi echi metastasiani in alcune opere di Antonio).

Per il resto, uno sguardo rapido alle messe in scena soprattutto del Comunale vecchio e in parte del Teatro di Corte, rileva la frequente ricorrenza di determinati compositori, evidentemente preferiti dal pubblico oltre che ovviamente graditi alla corte. Così, nell'ordine, si dà quasi tutto di Gioachino Rossini, Vincenzo Bellini, Gaetano Donizetti; tra gli altri, prevalgono soprattutto Pietro Generali, Giovanni Pacini, i Ricci, ma anche Domenico Cimarosa, Valentino Fioravanti, Pietro Carlo Gugliemi e Ferdinando Paër. Ovviamente Verdi diviene subito predominante al suo primo apparire su queste scene. Le cronache e i giornali locali riferiscono spesso il successo dell'opera e il favore riservato agli esecutori, soprattutto cantanti e ballerini¹³. Per questi, gli ammiratori facevano talvolta allestire e stampare un ritratto o un componimento di omaggio.

Il repertorio rientra nella circolazione delle opere italiane più consuete e sembra precludere scelte diverse da ciò che è dappertutto già in voga e accreditato, del resto la circolazione sulle scene modenesi è sempre un po' tardiva rispetto la prima comparsa; ciò forse in vista di allestimenti più sicuramente forieri di successo e rientro economico, i due criteri documentatamente più importanti nelle scelte degli spettacoli modenesi (basti scorrere i materiali della Direzione agli Spettacoli nell'Archivio Storico Comunale). D'altro canto, la stessa fama delle opere qui messe in scena attesta la buona qualità dell'organico di corte (che è ritenuto uno dei migliori nell'ambito degli Stati pre-unitari), tenuto all'obbligo di servizio anche nel Teatro Comunale.

I temi sono dapprima o giocosi o, se di opera seria, soprattutto storici. Ma con l'avanzare nel secolo, diventano soprattutto eroici e amorosi (spesso intrecciati insieme) in conformità alle tendenze del Romanticismo; al filone eroico, ovviamente, non è estraneo un risvolto di ispirazione o – forse più esattamente – di ricezione in chiave risorgimentale; ciò vale soprattutto per le opere verdiane.

Di compositori e opere più spesso presenti si dà qui una scelta insieme cronologica e mirata: si privilegiano le scene del Comunale, prima il Vecchio poi il Nuovo, in quanto teatro cittadino per eccellenza, e le rappresentazioni attestate come di maggior successo, che danno almeno un accenno al tipo di repertorio favorito. Il che implicitamente suggerisce quali fossero anche le scelte ducali, considerata la non rara coincidenza di produzione con il Teatro di Corte (sebbene ciò in parte derivasse dal servizio della stessa orchestra su entrambe le scene).

I primi decenni del secolo

¹² Tutte le informazioni relative al repertorio rappresentato e alla prevalenza di opere e compositori sono tratte da *Teatro, musica e Comunità ... cit.*, soprattutto pp. 32-38

¹³ Tutte le notizie di cronaca, tratte soprattutto da «Il Messaggiere modenese» sono riportate da ARMANDO TORELLI *Cronachette teatrali, mondane e sportive di Modena capitale (1750-1859)*, Modena, Cooptip, 1966, suffragate però da una ricognizione diretta sul periodico modenese



Le opere sono riprese della produzione dell'ultimo Settecento, oppure repliche di quella coeva, ad argomento giocoso o storico. Dei compositori più spesso rappresentati (soprattutto Rossini, poi, fin dal loro apparire a Modena, Donizetti e Bellini; ma, prima e insieme, anche Cimarosa, Pietro Carlo Gugliemi, Fioravanti, Generali, Meyerbeer e Paër) i giornali locali riportano l'entusiasmo riservato dal pubblico alle loro opere che sono peraltro le migliori e più note. Oltre a quanto qui presentato, vale un cenno a pochi altri esempi: successi strepitosi incontra *Annibale in Bitinia* di Giuseppe Nicolini nel 1823; di Gioachino Rossini si registrano le accoglienze più entusiastiche anche per *Ciro in Babilonia* e *Il turco in Italia* del 1818 e *Aureliano* del 1820.

Le convenienze teatrali. Atto unico. Dramma giocoso per musica da rappresentarsi nel Teatro in via Emilia in Modena il carnevale dell'anno 1808 ...

Modena, Vincenzi, [1808]

Libretto di GIUSEPPE PALOMBA – Musica di PIETRO CARLO GUGLIEMI

M.T.Ferr.Mor.19.2

Amore a dispetto. Dramma per musica da rappresentarsi in Modena nel Teatro in via Emilia il carnevale dell'anno 1811

Modena, Società tipografica, [1811]

Libretto di GIUSEPPE PALOMBA – Musica di VALENTINO FIORAVANTI

M.T.Ferr.Mor.27.16

L'italiana in Algeri. Dramma giocoso in musica. Da rappresentarsi in Modena nel teatro in via Emilia l'estate dell'anno 1815

Modena, Vincenzi, [1815]

Libretto di ANGELO ANELLI – Musica di GIOACHINO ROSSINI

Le cronache attestano un'accoglienza particolarmente entusiastica del pubblico. Le opere di Rossini sono le più frequenti sulle scene modenesi, prima della comparsa di quelle verdiane. Questa viene data anche nel Teatro di Corte nel 1816

MDI.30

Agnese di Fitzhenry. Dramma semiserio in musica a otto voci. Da rappresentarsi in Modena nel Teatro in via Emilia Il Carnevale dell'anno 1816

Modena, Vincenzi e comp. [1816]

Libretto di LUIGI BONA VOGLIA – Musica di FERDINANDO PAËR

M.T.Ferr.Mor.13.26

Il barbiere di Siviglia. Dramma buffo per musica. Da rappresentarsi in Modena nel Teatro Comunale il carnevale dell'anno 1818

Modena, Vincenzi, [1818]

Libretto di CESARE STERBINI – Musica di GIOACHINO ROSSINI

E' l'opera più replicata sulle scene del Teatro Comunale (Vecchio e Nuovo) fino al 1860; di questa rappresentazione è attestato il successo dei cantanti, sebbene l'accoglienza più



L.go S. Agostino 337, 41121 Modena
Tel. 059 222248, Fax.059 230195



b-este@beniculturali.it
<http://www.cedoc.mo.it/estense>



entusiastica sia registrata nel 1829. L'opera viene data anche nel Teatro di Corte, la prima volta nel 1832

M.T.Ferr.Mor.22.13

Cenerentola ossia La bontà in trionfo. Drama giocoso con ballo. Da rappresentarsi in Modena nel Teatro dell[a] ... Comunità il carnevale 1819

Modena, Vincenzi, [1819]

Libretto di GIACOMO FERRETTI – Musica di GIOACHINO ROSSINI

Molte repliche modenesi anche di quest'opera; è attestato un successo strepitoso anche per la rappresentazione del 1825

M.T.Ferr.Mor.23.17

GIOACHINO ROSSINI

Aureliano in Palmira. Opera in musica ridotta per l'armonia

Parti. Ms., 19. sec.

Librettista dell'opera Gianfrancesco Romanelli. E' attestato il grande favore riservato all'opera, data a Modena nel 1820 e replicata nel 1827; per le opere di successo è usuale la diffusione in riduzioni strumentali.

Esposta la parte di clar 1

Mus.F.1338

Il matrimonio segreto. Drama giocoso per musica. Da rappresentarsi in Modena nel Teatro dell[a] ... Comunità il Carnevale dell'anno 1823

Modena, Vincenzi, [1823]

Libretto di GIOVANNI BERTATI – Musica di DOMENICO CIMAROSA

Ultima rappresentazione modenese di un'opera di Cimarosa, compositore ricorrente su queste scene nei primi anni dell'Ottocento.

MDK.1.16

JACOB LIEBMANN MEYERBEER

Il crociato in Egitto. Drama serio in due atti

Firenze, Lorenzi, s.d.

L'opera fu data a Modena nell'estate 1826 e accolta con favore

Mus.F.742

L'aio nell'imbarazzo. Melodramma giocoso in due atti a sette voci [di] Gaetano Donizetti a rappresentarsi nel Teatro Comunale di Modena. L'Estate del 1830

Modena Vincenzi e Comp., [1830]

Libretto di Giacomo FERRETTI – Musica di Gaetano DONIZETTI

Fin dalla sua prima comparsa sulle scene modenesi il compositore risulta tra i più rappresentati, con le sue migliori opere

MDK.77



L.go S. Agostino 337, 41121 Modena
Tel. 059 222248, Fax.059 230195



b-este@beniculturali.it
<http://www.cedoc.mo.it/estense>



Il pirata. Melodramma serio in due atti da rappresentarsi nel Teatro Comunale di Modena l'estate del 1832

Modena, Vincenzi, [1832]

Libretto di FELICE ROMANI – Musica di VINCENZO BELLINI

Fin dalla sua prima messa in scena modenese, Bellini compare con frequenza e con opere di fama

MDH.3.4

L'elisir d'amore. Melodramma giocoso da rappresentarsi nel Teatro Comunale di Modena il carnevale 1834

Modena, Vincenzi, [1833-1834]

Libretto di Felice ROMANI – Musica di Gaetano DONIZETTI

MDK.1.15

Il furioso nell'isola di S. Domingo. Melodramma per musica da rappresentarsi nel Teatro Comunale in Modena il carnevale 1835

Modena, Vincenzi, [1835]

Libretto di GIACOMO FERRETTI – Musica di GAETANO DONIZETTI

Il libretto appartiene alla produzione di ispirazione esotica

MDK.78

La sonnambula. Melodramma per musica da rappresentarsi nel Teatro Comunale in Modena l'estate dell'anno 1836

Modena, Vincenzi, [1836]

Libretto di FELICE ROMANI – Musica di VINCENZO BELLINI

Le successive serate dell'opera, tutte accolte dal più grande successo, sono annotate sul libretto. Al verso del frontespizio, presentazione del libretto a Giovanni Francesco Ferrari Moreni, Conservatore della Comunità. L'opera compare anche nel Teatro di Corte nell'autunno del 1834

M.T.Ferr.Mor.20.3

Beatrice di Tenda. Tragedia lirica in due atti da rappresentarsi nel Teatro Comunale in Modena l'estate dell'anno 1837

Modena, Vincenzi, [1837]

Libretto di FELICE ROMANI – Musica di VINCENZO BELLINI

Attestato il grande favore del pubblico, tanto che si deciderà di replicarla anche nella stagione inaugurale del nuovo Teatro Comunale

M.T.Ferr.Mor.10.2

Il Teatro Comunale nuovo: stagione inaugurale 1841



L.go S. Agostino 337, 41121 Modena
Tel. 059 222248, Fax.059 230195



b-este@beniculturali.it
<http://www.cedoc.mo.it/estense>



Il vecchio Teatro Comunale, ormai non più adeguato alla sua attività, viene affiancato e poi rapidamente sostituito dal nuovo, inaugurato nel 1841 e tuttora esistente. Qui si riportano le fonti delle opere date nella stagione inaugurale.

Prospetto del Teatro Comunale

Si tratta del Comunale Nuovo, aperto nel 1841 e tuttora esistente
Cartella “Immagini di Modena”

Adelaide di Borgogna al castello di Canossa ... da rappresentarsi nel Nuovo Teatro Comunale l'autunno dell'anno 1841

Modena, Vincenzi e Rossi, [1841]

Libretto di CARLO MALMUSI – Musica di ALESSANDRO GANDINI

Timbri, s.d., del censore ecclesiastico Cesi e di quello estense Giovanni Galvani. Dedicato a Francesco IV. Opera di apertura per l'inaugurazione del nuovo Teatro Comunale con musica del maestro di corte, incontra ottima critica locale ma non è altrettanto apprezzata dai giornali esterni.

M.T.Ferr.Mor.3.9

Carattaco ...

Modena, Vincenzi e Rossi, [1841]

Libretto di Antonio PERETTI – Musica di Angelo Catelani

Timbri, s.d., del censore ecclesiastico e di quello estense. Dedicata a Francesco IV. Al riguardo anteriore una nota, datata 25 novembre 1841 e sottoscritta da Giovanni Francesco Ferrari Moreni, afferma che l'opera ebbe “applauso” e si dette le sere dal 27 al 30, mentre “per ultime recite” si mise in scena *Beatrice di Tenda* “applauditissima”. Rappresentazione inserita nella stagione inaugurale del nuovo Teatro Comunale, il cui successo popolare fu interpretato come un rischio di sedizione, perciò stroncata dall'intervento governativo.

M.T.Ferr.Mor.3.8

ANGELO CATELANI

Carattaco

Partitura. Ms., sec. XIX

Dato nell'autunno 1841 al Teatro Comunale Nuovo appena inaugurato, fu ritirato dalle scene dal ministro Riccini timoroso dell'eccessivo entusiasmo popolare. Figura di spicco dell'Ottocento modenese (musicista di solido *curriculum* e apprezzato dal Rossini, musicologo e bibliografo di valore, guida nella trasformazione professionale dopo l'Unità, realizzatore della scuola di musica istituzionale) il C. curò la raccolta musicale pubblica e il fondo privato ducale; scritti e appunti (anche sulle fonti) sono tuttora preziosissimi. Sulla coperta: timbro di possesso Catelani.

Mus.F.216

Il bravo. Melodramma in tre atti da rappresentarsi nel nuovo teatro Comunale di Modena l'Autunno dell'Anno 1841

Modena, Vincenzi e Rossi, [1841]

Libretto di GAETANO ROSSI – Musica di SAVERIO MERCADANTE



L.go S. Agostino 337, 41121 Modena
Tel. 059 222248, Fax.059 230195



b-este@beniculturali.it
<http://www.cedoc.mo.it/estense>



1842-1860

Continuano repliche di opere di Donizetti, Bellini e altri già ricorrenti sulle scene modenesi come Pacini; ma è ovvia la prevalenza assoluta della produzione verdiana, con successi attestati dalle cronache (alcuni casi di massimo entusiasmo, come *Ernani* e *Nabucco*, forse non sono scevri di risvolti risorgimentali) e con esempi di una diffusione in riduzioni ed elaborazioni delle opere preferite. Continua anche la circolazione di opere su entrambi i teatri, di Corte e Comunale, come sottolineato in alcuni esempi.

I Vespri siciliani del carnevale 1860-1861 segnano significativamente il passaggio alla nuova nazione italiana.

Belisario. Tragedia lirica in tre parti da rappresentarsi nel Teatro Comunale di Modena la primavera del 1842

Modena, Vincenzi e Rossi, [1842]

Libretto di SALVATORE CAMMARANO – Musica di GAETANO DONIZETTI

L'opera viene data anche nel Teatro di Corte nell'autunno 1838

MDH.1.4

Nabucodonosor. Dramma lirico in quattro parti ... Da rappresentarsi nel Teatro Comunale di Modena il carnevale del 1843-44

Modena, Vincenzi e Rossi, [1843]

Libretto di TEMISTOCLE SOLERA – Musica di GIUSEPPE VERDI

Opera più volta replicata, accolta con favore dal pubblico; Verdi è in assoluto il musicista più presente sulle scene modenesi, soprattutto nella seconda metà dell'Ottocento

MDH.1.3

Ernani. Dramma lirico in quattro parti ... Da rappresentarsi nel Teatro Comunale di Modena il Carnevale 1844-45

Milano, Giovanni Ricordi, 1844

Libretto di FRANCESCO MARIA PIAVE – Musica di GIUSEPPE VERDI

Altro grande successo attestato dalle cronache

M.T.Ferr.Mor.4.14.

I puritani e i cavalieri. Opera seria in tre parti da rappresentarsi nel Teatro Comunale in Modena il Carnevale del 1849

Modena, Cappelli, [1849]

Libretto di CARLO PEPOLI – Musica di VINCENZO BELLINI

L'opera compare anche nel Teatro di Corte nell'autunno del 1837

MDK.60



Gemma di Vergy

Modena, Cappelli, [1850]

Libretto di EMANUELE BIDERÀ – Musica di GAETANO DONIZETTI

Conserva la legatura originale in seta con ovale a figura dipinta; la particolare cura estetica contrassegna l'esemplare di omaggio al duca

M.T.Ferr.Mor.28.1

Allan Cameron ... musica del Cav. Giovanni Pacini da Lui stesso posto in iscena nel Teatro Comunale di Modena La Primavera del 1851

Modena, Antonio e Angelo Cappelli, [1851]

Libretto di FRANCESCO MARIA PIAVE – Musica di GIOVANNI PACINI,

Al riguardo anteriore una nota ms., Modena 12 luglio 1851, avverte che l'impresario Pietro Camurri presenta il libretto a Giovanni Francesco Ferrari Moreni in quanto Podestà. Le cronache attestano il grande favore riservato dal pubblico ai cantanti

M.T. Ferr.Mor. 23.14

GIUSEPPE VERDI

Attila. Varii pezzi per pianoforte. Scale per pianoforte

Ms., 19. sec.

Librettista dell'opera Temistocle Solera. L'opera di Giuseppe Verdi, data a Modena nella primavera del 1850 e 1854, ebbe molto successo; qui si presenta un esempio dell'usuale diffusione in riduzioni ed elaborazioni

Mus.F.2018

Viscardello. Melodramma in tre atti ... Da rappresentarsi nel Teatro dell[a] Comunità la primavera del 1853

Modena, Antonio e Angelo Cappelli, [1853]

Libretto di FRANCESCO MARIA PIAVE – Musica di GIUSEPPE VERDI

Altro titolo per *Rigoletto*. Le cronache riportano il grande successo dei cantanti

M.T.Ferr.Mor.13.2

Violetta ... [Dramma da rappresentarsi in Modena nel Teatro dell[a] ... Comunità la primavera dell'anno 1855]

Milano, Tito di Giovanni Ricordi, [1855]

Libretto di FRANCESCO MARIA PIAVE – Musica di GIUSEPPE VERDI

Altro titolo per *Traviata*. Secondo le cronologie¹⁴, l'opera è "non ancora sentita a Modena". Successo dei cantanti

M.T.Ferr.Mor.22.12

¹⁴ ALESSANDRO GANDINI, LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI, GIORGIO FERRARI MORENI, *Cronistoria dei teatri di Modena dal 1839 al 1871 ...*, Modena, Tipografia Sociale, 1873, v.2, p.433



I vespri siciliani. Dramma in cinque atti di G. Scribe e C. Duveyrier Musica del maestro cav. Giuseppe Verdi ...

Milano, Tito di Gio. Ricordi, s.a.

Il libretto, non corrispondente alla rappresentazione data nel Teatro Comunale di Modena nel 1860, reca però un'etichetta con i nomi dei cantanti che vi sostennero le prime parti. In copertina, annotazione ms. con i dati della rappresentazione: carnevale 1860-1861. Sembra significativa la scelta del libretto in concomitanza con i due anni cruciali del passaggio dallo stato austro-estense alla nazione italiana. Altre opere rappresentate nel periodo: nel carnevale 1859-1860, repliche de *I Lombardi alla Prima Crociata* e *La traviata*; carnevale 1860-1861: repliche di *Ernani* e dei *Vespri*

III. 2

ESECUTORI E FAVORE DEL PUBBLICO

Le cronache riportano non di rado il favore riservato dal pubblico ai cantanti che si esibiscono sulle scene modenesi: se ne sono già visti alcuni esempi in precedenza. Ma, oltre ad attestazioni generiche, si riscontrano documenti specifici riguardanti alcuni nomi tra i più noti.

Cantanti e ballerini di fama¹⁵

In uno sguardo a campione delle opere più frequenti dal 1800 al 1860 si rileva che su 284 tra cantanti e ballerini insieme, 42 rivestono parti principali in teatri prestigiosi; di essi, 22 hanno fama a livello nazionale e internazionale (come Luigia e Virginia Boccabadati, Teresa Brambilla, Giuseppe ed Erminia Frezzolini, Sofia Fuoco, Augusta Maywood, Nicola e Fanny Tacchinardi, Carolina Ungher), 91 sostengono parti secondarie sulle stesse scene o parti principali su teatri meno prestigiosi ma sempre accreditati¹⁶. Qui si presentano alcune rappresentazioni modenesi che li coinvolgono.

Norma. Tragedia lirica da rappresentarsi nel Teatro Comunale in Modena l'estate dell'anno 1837

Modena, Vincenzi, [1837]

Libretto di Felice ROMANI – Musica di Vincenzo BELLINI

Da notare la cantante **Carolina Ungher**. Le varie repliche rivelano l'entusiasmo del pubblico verso l'opera e i cantanti.

M.T.Ferr.Mor.19.7

¹⁵ Questa e tutte le altre indicazioni relative alla circolazione e al livello non solo locale di cantanti e ballerini sulle scene modenesi sono tratte da *Teatro, musica e Comunità ... cit.*, pp. 37-65 e 79-117

¹⁶ Ivi, pp. 64-65



ACHILLE FRULLI

Virginia Boccabadati

Incisione, sec. XIX

Alquanto diffusa la pratica del ritratto che, assieme al sonetto laudativo, viene commissionato dagli ammiratori in onore dell'interprete favorito.

Cartella "Ritratti"

Il giuramento. Melodramma in tre atti da rappresentarsi nel Teatro dell'Illustrissima Comunità in Modena il carnevale dell'anno 1854

Modena, Rossi, [1853-1854]

Libretto di GAETANO ROSSI – Musica di SAVERIO MERCADANTE

Tra i cantanti compare **Virginia Boccabadati**. La cantante modenese, di notevole fama nazionale e internazionale, eseguì più opere nella sua città.

MDK.233

Rita Gauthier. Azione mimica del coreografo Filippo Termanini ridotta in 5 Atti e 7 Quadri da rappresentarsi nel Teatro Comunale in Modena nel Carnevale dell'anno 1856-57

Modena, Cappelli, [1856-1857]

Compare tra i ballerini **Augusta Maywood** che risulta in parti principali nei teatri più accreditati

MDK 233

Sofia Fuoco

Incisione sec. XIX

La ballerina, molto nota al tempo, si esibì di frequente e con successo sulle scene modenesi

Cartella "Ritratti"

Il giocatore. Azione mimica in quattro parti del coreografo Giuseppe Rota riprodotta da Giuseppe Bini nel Teatro Comunale di Modena Il Carnevale 1857-58

Modena, Cappelli, [1857-1858]

Argomento di GIUSEPPE ROTA – Musica di LUIGI MADOGGIO

Compare la ballerina **Sofia Fuoco**

MDK 264

Maestri, direttori e personalità locali¹⁷

Sempre da un sondaggio a campione sui libretti della raccolta Ferrari Moreni, si tratteggia una circolazione locale degli stessi individui in diverse funzioni professionali. Oltre alle personalità di cui si dà qui un saggio, 77 tra maestri o direttori e prime parti d'orchestra nelle

¹⁷ Tutte le informazioni relative alla circolazione e al livello non solo locale di maestri e strumentisti nell'organico di corte sono tratte da *Teatro, musica e Comunità ... cit.*, pp. 66-77 e 79-117



compagnini ducale e comunale sono anche insegnanti nel Collegio dei Nobili, maestri o strumentisti apicali in Duomo. Così, ad es.: Luigi Cristoni è ottavino e flauto in orchestra (almeno 1838-1844) e insegnante nel Collegio dei Nobili (1844); Antonio Ferrari è maestro direttore dei cori e organo in orchestra (almeno 1847-1859), insegnante di pianoforte nel Collegio (almeno 1841-1855) e organo in Duomo (almeno 1834-1884); Francesco Parmigiani è flauto in orchestra (almeno 1817-1819) e in Accademia Filarmonica (1796), nonché insegnante in Collegio (almeno 1818-1820); Marco Seghedoni o Sghedoni è violino in parti diverse dell'orchestra (almeno 1817-1847) e insegnante in Collegio (almeno 1818-1840); Antonio Tavoni è violino in orchestra (almeno 1825-1859) e in Duomo (?-1840).

Alzira. Dramma serio in musica con ballo da rappresentarsi nel Teatro Comunale in Modena il carnevale dell'anno 1817

Modena, Vincenzi, [1817]

Libretto di Luigi ROSSI – Musica di Nicola Antonio MANFROCE

L'opera fu accolta con il favore che di solito incontrò il musicista sulle scene modenesi. Ma soprattutto va notato **Michele Fusco**, napoletano e di circolazione non solo locale

MDK.288

MICHELE FUSCO

Per l'apertura del Teatro Filodrammatico / di S. Rocco. Cantata composta dal M.o Michele Fusco allusiva al felice avvenimento della Nascita / del Reale Principe Ferdinando Carlo Vittorio d'Este ...

Partitura. Ms. 19. sec.

Fusco, presente in ruoli apicali nell'orchestra modenese, ha lasciato fonti della sua produzione presso la Biblioteca Estense Universitaria. Il principe onorato nella cantata potrebbe essere Ferdinando figlio di Francesco IV e nato nel 1821; non si è finora reperita notizia sull'apertura del Teatro Filodrammatico

Mus.F.399

GAETANO MALAGOLI

Sonata, pf

Ms., 19. sec.

Malagoli, attivo nell'ambito professionale modenese come maestro di cappella in Duomo e come membro dell'Accademia Filarmonica cittadina, è attestato anche in alcune fonti della sua musica presso la Biblioteca Estense Universitaria

Mus.F.1755

Il disertore ossia l'eroismo dell'amor filiale. Dramma semiserio per musica che si rappresenta nel Teatro di Corte in Modena l'autunno dell'anno 1826

Modena, Eredi Soliani, [1826]

Libretto di PIETRO CIMBARDI - Musica di ANTONIO GANDINI

Da notare **Prospero Silva**, nell'organico di corte almeno dal 1817 al 1836 sempre con funzioni apicali, ma di circolazione non solo locale, è a contatto con personalità incisive nella vita musicale del periodo (come ad es. Girolamo Crescentini, documentato all'Estense



L.go S. Agostino 337, 41121 Modena
Tel. 059 222248, Fax.059 230195



b-este@beniculturali.it
<http://www.cedoc.mo.it/estense>



nell'Autografoteca Campori)¹⁸. Si rilevi anche **Giovanni Mari**, pure presente almeno nei periodi 1817-1834 nell'organico di corte come violino e poi primo violino regolatore d'orchestra

MDH 2.2

Chiara di Rosenberg. Melodramma da rappresentarsi nel Teatro Comunale di Modena il carnevale 1834

Modena, Vincenzi, [1834]

Libretto di GAETANO ROSSI – Musica di LUIGI RICCI

Anche **Ignazio Manni** è presenza ricorrente nell'organico di corte (almeno 1834-1859, come organo e poi maestro al cembalo e direttore) e nella circolazione professionale locale (insegnante di pianoforte nel Collegio dei Nobili almeno nei periodi 1869-1871, 1876, 1879, 1886; in Duomo dal 1877 al 1886). Del pari, Ricci è compositore non raro sulle scene modenesi

M.T.Ferr.Mor.24.17

Anna Bolena. Tragedia lirica in due atti da rappresentarsi nel Teatro Comunale in Modena. Il carnevale dell'anno 1837

Modena, Vincenzi, [1837]

Libretto di FELICE ROMANI – Musica di GAETANO DONIZETTI

Da notare **Antonio Sighicelli**, nell'organico di corte come violino primo regolatore d'orchestra poi direttore d'orchestra almeno dal 1836 al 1859, insegnante di violino nel Collegio dei Nobili almeno dal 1841 al 1858, ma di circolazione non solo locale¹⁹

MDK.211

Bondelmonte. Tragedia lirica in tre parti da rappresentarsi nel Teatro Comunale di Modena il Carnevale 1849-50

Modena, Cappelli, 1850

Libretto di SALVATORE CAMMARANO – Musica di GIOVANNI PACINI

Da notare sempre **Antonio Sighicelli**, qui con il figlio Vincenzo, in un'opera di Pacini, altro compositore non raro sulle scene modenesi

MDK.3

Successo ed editoria locale

Gli editori ottocenteschi documentano ancora il buon livello della circolazione ed esecuzione musicale a Modena (si è detto che l'organico di corte austro-estense è ritenuto uno dei migliori

¹⁸ Girolamo Crescentini a Prospero Silva, Milano 23 luglio 1808 (luogo di destinazione: Reggio): chiede informazioni sul tenore Indrò che si esibisce a Modena. Lo informa che sta per tornare a Parigi

¹⁹ Si veda, ad es., Antonio Sighicelli ad Antonio Gandini, Modena, 26 aprile 1836: il contratto con l'appaltatore modenese Pietro Camurri condiziona gli impegni del violinista, attivo contemporaneamente a Modena e ad Ancona dove pure lavorava il Camurri stesso



nell'ambito degli Stati pre-unitari e che il repertorio teatrale è tra i più accreditati nella tradizione italiana), l'attenzione alle nuove forme (come la pratica della stampa litografica), ma anche l'ambito limitato della produzione locale.

GIOACHINO ROSSINI

Saggio litografico tratto dal Mosè del ... Maestro Rossini

Modena, Lit. Gaddi, incisore G. Marchetti, s.d. [sec. 19.]

La stampa litografica è una delle novità tecniche dell'editoria musicale ottocentesca; di ottimo effetto estetico, richiede una notevole abilità manuale. Qui si stampano alcune arie di una delle opere rossiniane di maggior successo

Mus.E.205

ANTONIO GANDINI

Introduzione nell'opera l'Erminia ...

Modena, Lit. Gaddi, s.d. [sec. 19.]

Ancora un esempio di litografia musicale modenese per una produzione del direttore della Musica e Cappella di Corte.

Mus.F.470



L.go S. Agostino 337, 41121 Modena
Tel. 059 222248, Fax.059 230195



1861 > 2011 > >
150° anniversario Unità d'Italia

b-este@beniculturali.it
<http://www.cedoc.mo.it/estense>

